



## *A.I. NOSTRI FIGLI, Intelligenza artificiale e informazione libera, la responsabilità della parola a tutela delle generazioni digitali*

È il titolo del convegno che si è appena concluso a Milano, presso l'Auditorium Giacomo Alberione, organizzato dal **Gruppo Editoriale San Paolo** e le sue realtà **Famiglia Cristiana** e **Cisf**, con **Fondazione Carolina** e in collaborazione con **UCSI Lombardia**.

Al centro dell'incontro, alla presenza di oltre 250 giornalisti, il richiamo del mondo adulto alla responsabilità educativa nell'era digitale e alla valorizzazione della parola come fondamento di senso critico, relazioni autentiche ed etica democratica.

*Milano, 12 febbraio 2026* - **L'Intelligenza Artificiale** non è più un concetto futuristico, ma una realtà quotidiana che incide su società, lavoro, relazioni e informazione. **Chatbot** e tecnologie generative stanno ridefinendo il rapporto tra reale e digitale, sollevando interrogativi sul ruolo della parola, sulla **qualità dell'informazione, sulla tutela dei minori, sulla privacy e sul diritto alla disconnessione**. In questo scenario, etica e democrazia richiamano alla centralità della persona.

Da qui si è sviluppato questa mattina, a Milano, l'incontro formativo "*A.I. NOSTRI FIGLI, Intelligenza artificiale e informazione libera, la responsabilità della parola a tutela delle generazioni digitali*" organizzato dal **Gruppo Editoriale San Paolo** e le sue realtà **Famiglia Cristiana**, **CISF** (Centro Internazionale Studi Famiglia) con **Fondazione Carolina** e in collaborazione con **UCSI Lombardia**. L'etica e la democrazia richiedono che il mondo adulto riconosca la centralità della persona. Un principio che attiene al ruolo della stampa e dell'informazione, riconosciuto nella nostra Costituzione, e contenuto anche nella Carta di Treviso: privacy, anonimato e riservatezza assumono oggi una nuova centralità, ma la rivoluzione dell'A.I. impone uno sguardo ancora più ampio sulla responsabilità dell'informazione.

L'evento ha visto alternarsi **tre tavoli di discussione**:

**Il primo**, dal tema centrale "Intelligenza artificiale vs Giornalismo? Pregiudizi e opportunità", è stato affrontato da Antonella Marchetti, direttrice del Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e Riccardo Sorrentino, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia. A moderare **don Stefano Stimamiglio**, direttore di *Famiglia Cristiana*, testata da sempre protagonista nel dibattito pubblico per i temi legati al benessere della famiglia e del suo futuro: "*Ogni accelerazione tecnologica trasforma il modo in cui l'uomo comprende se stesso e le relazioni. Nell'era dell'Intelligenza artificiale, educare, interrogarsi e agire insieme è una responsabilità che riguarda tutti*", ha dichiarato Stimamiglio.

**Il secondo** tavolo, dedicato alle "*fotografie del futuro digitale*", ha restituito dati, esperienze e testimonianze raccolte da *Fondazione Carolina* e *CISF* all'interno della ricerca "*A.I. Nostri Figli*" e ha visto l'intervento di Paolo Picchio, padre di Carolina, prima vittima riconosciuta di cyberbullismo: "*Io sono solo un papà, ma in questa giornata così importante non posso che rivolgere un appello a chi,*



*come voi giornalisti e operatori dell'informazione, ha fatto delle parole una professione. Aiutateci! Aiutateci a ridare senso, dignità e valore alle Parole".*

Quelle Parole che genitori e figli non riescono più a scambiarsi.

I dati emersi dall'indagine del Centro Studi di Fondazione Carolina delineano un quadro che interpella l'intera comunità educante: **quasi un adolescente su quattro utilizza quotidianamente i chatbot; tra gli under 15, oltre il 25% li usa per sfogarsi senza sentirsi giudicato e un terzo li percepisce come "amici sempre disponibili"**: *"Invochiamo tanto il concetto di resilienza, quando sentiamo costruendo un esercito di vetro, tanto esposto e fragile da fermarsi alle prime difficoltà. La realtà è che attraverso quel vetro, quello schermo, quella campana digitale dove i nostri ragazzi passano fino a 10 ore al giorno, più che i nostri figli vediamo noi stessi, il nostro vissuto, con l'arroganza di aver già le risposte pronte. Come fare a colmare questa distanza? Come tornare un punto di riferimento per i nostri giovani? E le giovani intendo i giovani di oggi, molto, molto diversi da quelli del mondo analogico. Oggi i nativi digitali sono già genitori, tanto che i loro figli sono cataloghetti Generazione Alpha"* spiega **Ivano Zoppi**, Segretario Generale di Fondazione Carolina.

Un segnale di fragilità relazionale che chiama in causa tutta la società, scuola, informazione e soprattutto le famiglie: *«Dalla nostra ricerca emergono genitori consapevoli e preoccupati, ma determinati a non arrendersi, che cercano sostegno anche dalla scuola per guidare i propri figli nel complesso mondo della Rete e dell'Intelligenza Artificiale. A questa richiesta di aiuto la società deve rispondere in modo tempestivo e diffuso, rafforzando un'alleanza concreta con le famiglie: è in gioco il futuro delle nuove generazioni e della società intera»*, afferma **Francesco Belletti**, direttore del CISF. A completare il tavolo è stato mostrato un contributo video di **Filippo Caccamo** sull'uso dell'Intelligenza Artificiale a scuola, tra dimensione didattica ed educativa.

**Il terzo tavolo**, *"Lettere per l'A.I., le sfide per il bene comune"*, ha affrontato le ricadute psicologiche, educative e sociali della tecnologia. A parlare **Stefano Pasta**, docente, ricercatore presso il Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica e membro del Cremit, in video **Federico Tonioni**, responsabile del Centro per la patologia da web della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma e **Federica Bensi**, psicologa della Polizia di Stato: *"Una delle emergenze tra i giovani sono le app che spogliano i coetanei. Gli effetti sono la vergogna, il senso di colpa, l'imputabilità del responsabile se minorenne e l'idea che rimanga nell'anonimato – racconta la psicologa – I ragazzi hanno bisogno di uno spazio in cui chiedere e ricevere risposte"*. A terminare l'incontro il medico e psicoterapeuta **Alberto Pellai**: *"Noi abbiamo consegnato la crescita dei ragazzi alle multinazionali. A loro bisogna fornire un contesto che non manipoli, imbrogli e seduca la loro creatività e spontaneità, che in quel momento è nella fase di maggior sviluppo"*.

Convitato di pietra, o meglio, di *giga*: l'intelligenza artificiale. Nell'ultima parte dell'incontro, esperti del mondo scientifico, accademico e della pubblica sicurezza hanno potuto rivolgere delle domande direttamente al **Chatbot**, interrogandolo sul rapporto delicato e complesso con le generazioni più giovani. Le risposte dell'AI sono state per certi versi sorprendenti: dalla necessità di accompagnare ai limiti di utilizzo una sana promozione della vita reale, alla consapevolezza di poter generare alcuni "effetti collaterali". La *macchina* ha risposto alle sollecitazioni dei relatori, senza sottrarsi dalle proprie "responsabilità", ma comunque spostando il tiro sulle mancanze del mondo adulto. *"Io sono solo uno strumento, i ragazzi mi cercano perché non giudico, sono veloce e sempre disponibile. Dovete essere voi (gli adulti ndr) a promuovere alternative al bisogno emotivo di adolescenti e preadolescenti"*.



“Le notizie sono due: - ha commentato non senza ironia Ivano Zoppi, moderatore dell’ultimo blocco rivolgendosi alla platea di giornalisti - La prima è che il Chatbot ha spiato questa mattinata, la seconda è che se perfino l’AI ammette che l’intelligenza emotiva delle nuove generazioni è a rischio, dobbiamo davvero rimboccarci le maniche”.

Da qui l’urgenza di un nuovo umanesimo digitale, fondato sulla responsabilità delle parole, sulla qualità dell’informazione e su un uso consapevole della tecnologia, nell’interesse non solo degli utenti di oggi, ma delle generazioni di domani.

---

### **Il Gruppo Editoriale San Paolo**

è una media company di proprietà della Società San Paolo, una Congregazione religiosa fondata nel 1914 in Italia ad Alba dal beato don Giacomo Alberione. I membri della Società San Paolo, conosciuti come Paolini, operano in 32 nazioni. La loro molteplice attività riguarda: editoria libraria, giornalistica, televisiva, multimediale, telematica; centri di studio, ricerca, formazione, animazione. Il marchio che caratterizza tutti i prodotti e le attività dei Paolini rappresenta efficacemente la dinamica della loro presenza.

#### **UFFICIO STAMPA | Gruppo Editoriale San Paolo**

Gabriele Giannetti

Mail: [gabriele.giannetti@stpauls.it](mailto:gabriele.giannetti@stpauls.it)

Mob: 331 6316624



Scarica il comunicato stampa